

# PROFESSIONE ARCHEOLOGO

L'università incontra le imprese e i professionisti

Università degli Studi di Padova

15 ottobre 2025

## La nascita di una professione

Gioie e dolori dell'archeologo moderno

**Stefano Tuzzato**

*stefanotuzzato.it*



## LA PRE-ISTORIA DELLA PROFESSIONE

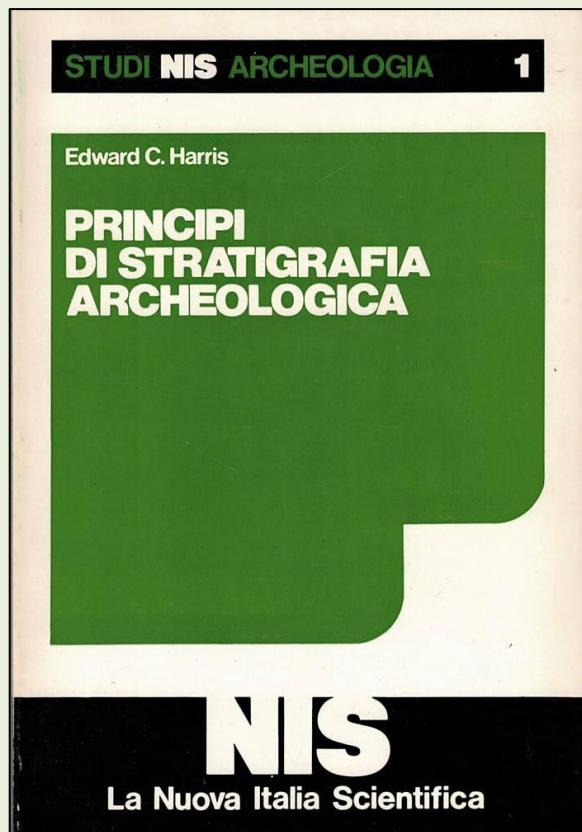


Quando io avevo 20 anni gli archeologi **professionisti** in Italia **non esistevano**.

Gli scavi, quando non in concessione alle Università, erano diretti dal funzionario di Soprintendenza o dall'assistente di scavo, che dirigevano gli operai, o studenti e laureati, e a volte anche i volontari delle associazioni archeologiche locali.

Spesso i rilievi erano affidati a un architetto, digiuno di archeologia.

(Queste prassi, in alcune aree del Veneto, verranno superate solo nei primi anni '90)



Prima ed. italiana 1983

## QUANDO INIZIA IL CAMBIAMENTO?

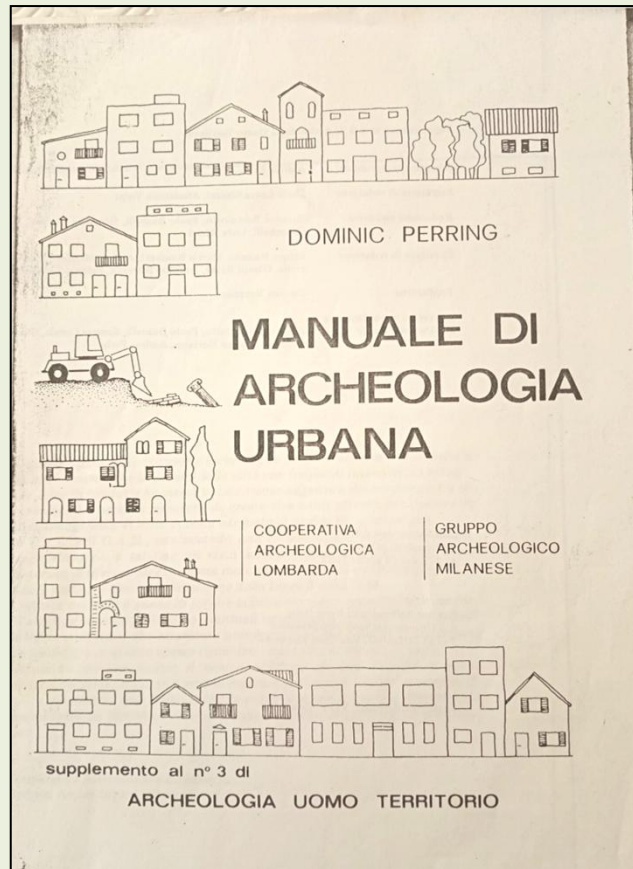
La traduzione del manuale di Harris (1979), che segna il punto di svolta, è del 1983.

La traduzione in italiano del manuale di **Barker** (Techniques of Archaeological Excavation, 1977) è del **1981**.

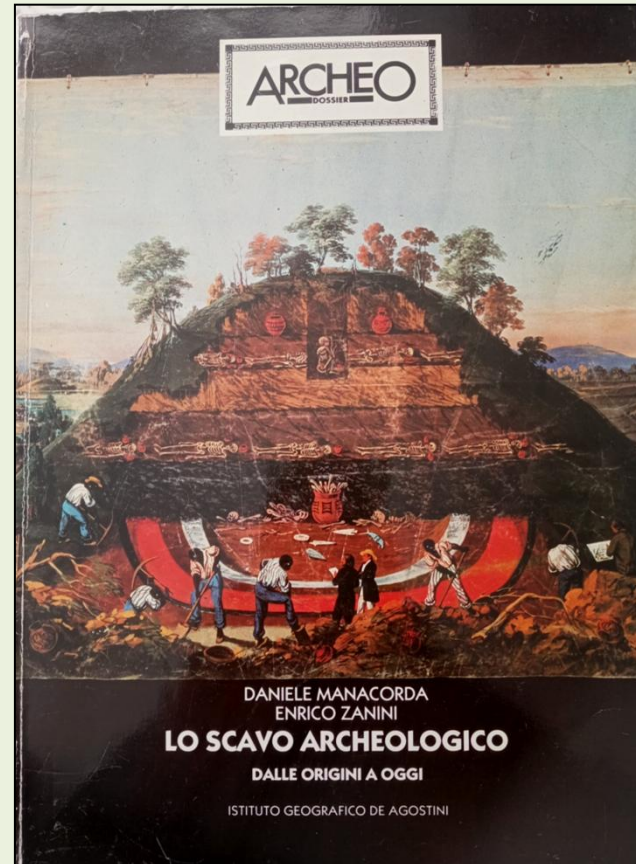
“Storie dalla terra” di **Carandini** uscirà nel **1981**. *Degli 86 titoli in bibliografia, nessuno era edito in Italia!*

Le prime ditte archeologiche composte da archeologi  
saranno fondate nel Nord Italia  
**tra il 1980 e l'81**

a volte sulla spinta di alcuni esempi anglosassoni, e  
degli archeologi inglesi trasferitisi in Italia in quegli  
stessi anni (Peter Hudson e altri).



s.d.: 1982/84  
circa



s.d.: 1985?



## Nuove riviste scientifiche di archeologia del Veneto



## 1978: AV n.1



## 1985: QdAV n.1

Riviste **divulgative** a diffusione nazionale

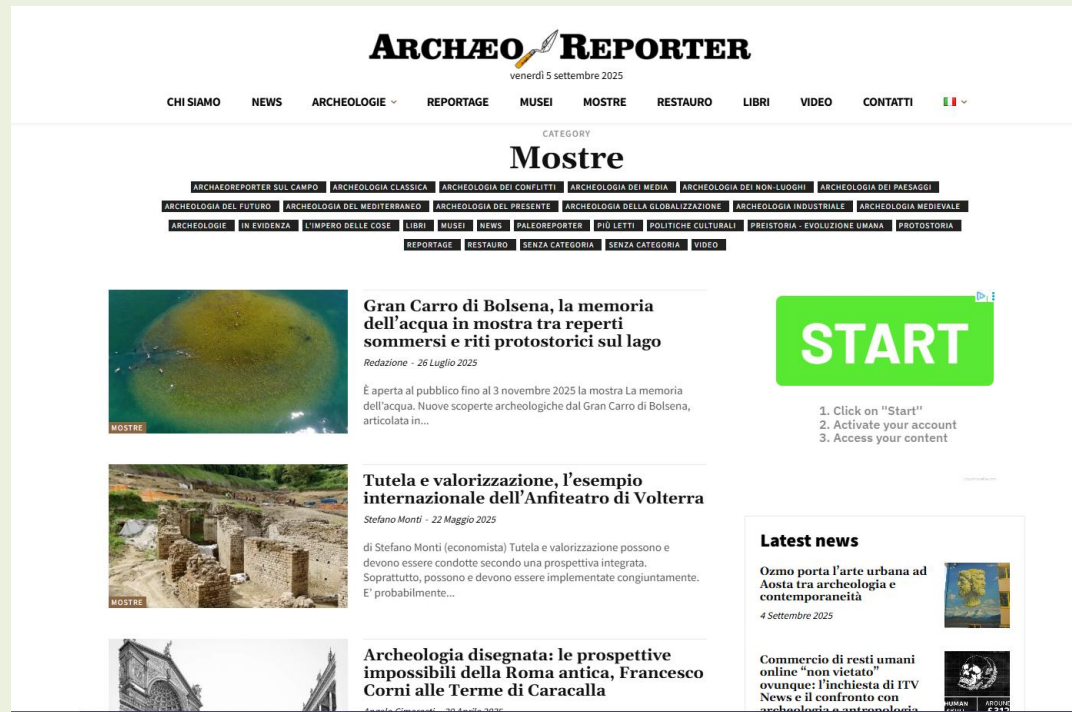
## Archeologia Viva nel 1982

## Archeo nel 1985

(A proposito di divulgazione)

2020

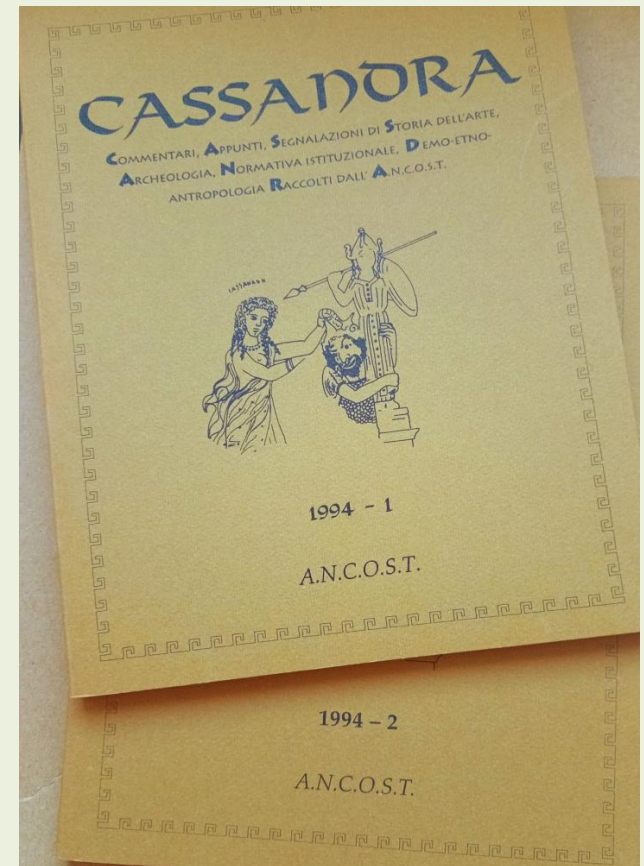
Angelo Cimarosti, archeologo e giornalista, fonda **Archaeoreporter**, testata con sede a Padova. Si occupa di archeologia a tutto campo, in modo accattivante ma con rigore e senza concessioni al sensazionalismo. Il suo canale YouTube ha oltre 650 video.



Nel 1986

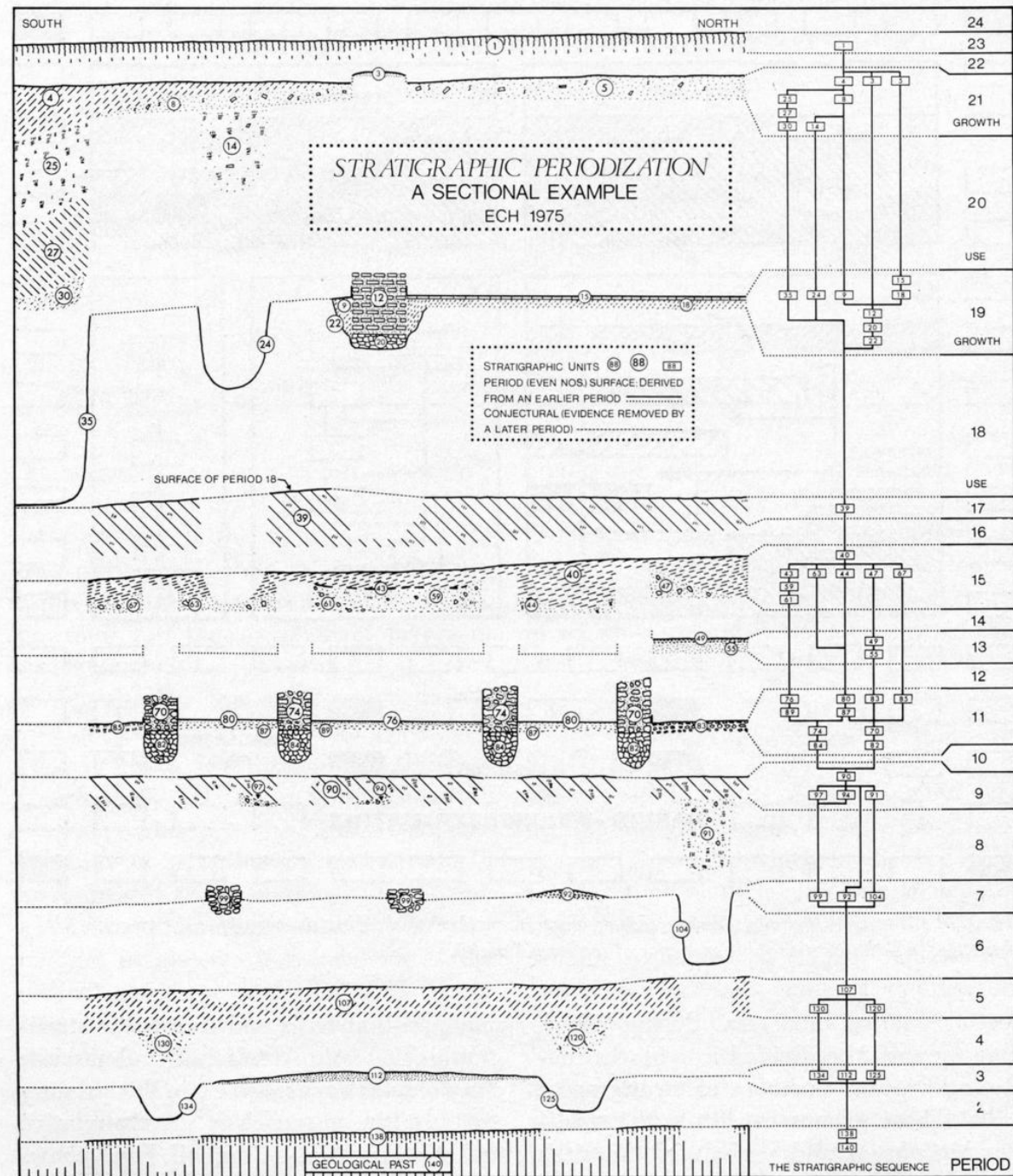
a Roma l'Associazione Nazionale di Coordinamento degli Collaboratori Scientifici e Tecnici dei beni culturali e ambientali (**A.N.C.O.S.T.**), per un riconoscimento professionale con l'istituzione dell'Albo\*, e con l'ambizione – obiettivo quasi raggiunto - di trasformarsi da “collaboratori del Ministero” ad “archeologi, storici dell'arte, restauratori”, ma anche con l'intento di standardizzare le procedure in cantiere e la documentazione.

*\*Il tentativo di ottenere un albo professionale per archeologi, storici dell'arte e restauratori, giunto a metà del percorso istituzionale (approvazione con larga maggioranza alla Camera dei Deputati) fallì per due volte, a metà dell'iter, per la caduta dei governi in carica.*



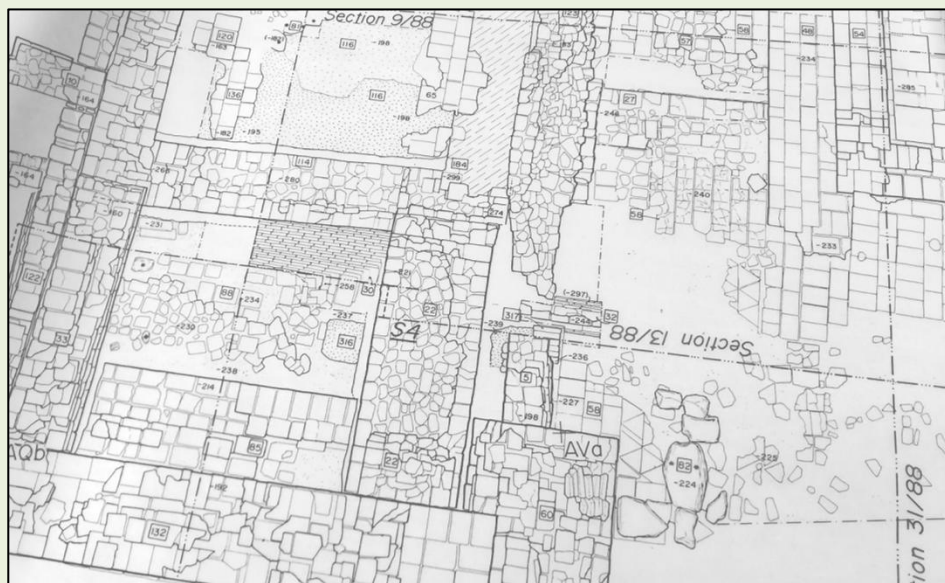


I “principi di stratigrafia archeologica”, appena codificati ma già da tempo utilizzati da molti preprotostorici, si diffondono tra i classicisti, i medievisti e tra chi inizia a occuparsi di analisi degli alzati.

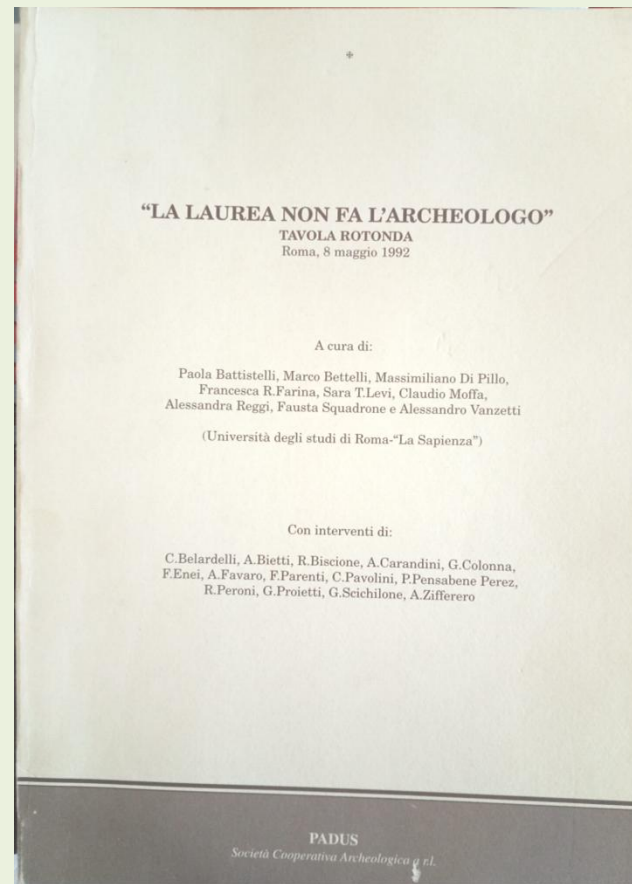




La **prima generazione** di archeologi, attivi dagli **anni '80** ma non ancora riconosciuti dallo Stato, troverà terreno favorevole negli **scavi degli anni '90**. Con il moltiplicarsi degli interventi, anche grazie a una favorevole congiuntura economica, aumenteranno nel numero e in esperienza diretta sia gli archeologi delle soprintendenze, sia le ditte e i lavoratori autonomi.



## Quanti lavoratori nel settore?



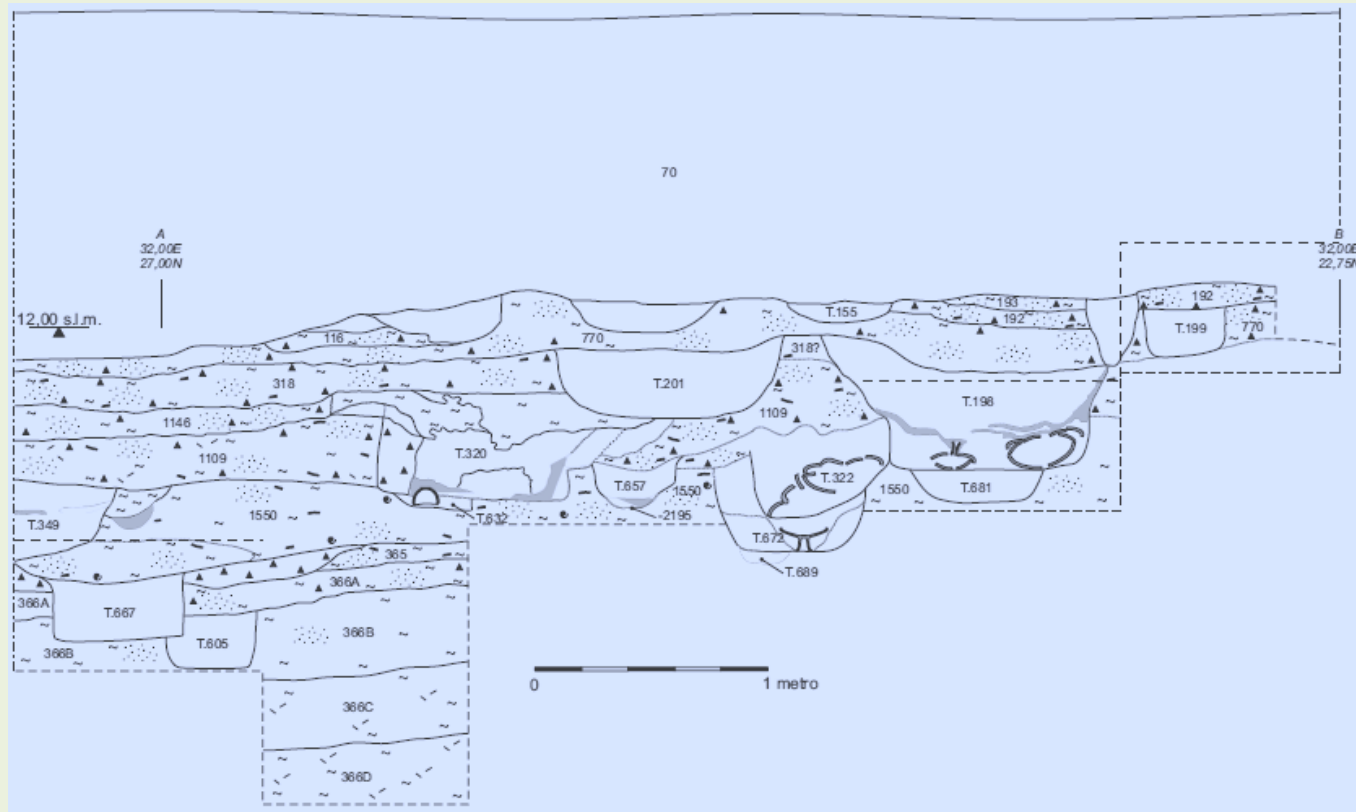
Nel volume del **1993** (tavola rotonda 8 maggio 1992) dal titolo **La laurea non fa l'archeologo** erano censiti **in Italia 609** *collaboratori esterni* del Ministero (ovviamente con incarichi saltuari).

Vent'anni dopo (**2012-2013**) il numero stimato degli archeologi è di **4.383**: un aumento di oltre sette volte.

**Oggi** i professionisti in Italia sono **almeno 4200** (secondo il censimento europeo DISCO), e **tra 5 e 6.000** secondo la stima di un censimento ANA.

Negli **anni '90** le **ditte** (Srl, Sas, Snc, cooperative) gestiscono il complesso calendario degli scavi tra soci e dipendenti a tempo determinato o indeterminato, e inizia una fase nella quale molti riescono a lavorare anche tutto l'anno.

Con la **p. Iva** pochi raggiungono una continuità sufficiente per vivere, così ci si propone alle ditte o si collabora con colleghi più strutturati.



Il prezzo lo fa principalmente il mercato, che in Veneto è sempre stato tra i migliori dal punto di vista delle “**tariffe**”, collocandosi tra quelle molto buone dell’Alto Adige e del Trentino a quelle mediamente inferiori delle vicine Emilia Romagna e Toscana.

### *La concorrenza*



Le ditte e i singoli sono spinti ad allargare il proprio “mercato” in territori nuovi e possibilmente vantaggiosi, alla ricerca di una continuità lavorativa, a volte applicando ribassi eccessivamente concorrenziali per farsi strada (esattamente come accade i tutti gli altri settori).



Negli **anni 2000** diventa obbligatoria formazione sulla **sicurezza** nei cantieri; E' ormai indispensabile avere anche **nozioni amministrative** e gestionali, perlomeno tra le partite iva e tra i responsabili delle ditte.





**Anni 2000.** La tutela, attraverso le **assistenze archeologiche** (prima rarissime o inesistenti), prevarrà quantitativamente sulla ricerca, aprendo la strada a quella che si può definire la **seconda generazione**, con l'aumento esponenziale del numero degli archeologi che vivono – o provano a vivere – con l'archeologia.





**Nuovi strumenti, nuove tecniche, nuove normative** imprimono una ulteriore **accelerazione** all'evoluzione dell'archeologia professionale: l'informatica, il digitale, il Gis trasformano gli archeologi, innestando una componente tecnico-tecnologica in quella archeologica più tipica della formazione universitaria tradizionale.





## Come cambia la dotazione

				SECCHIO CAZZUOLE	BADILE SESSOLA OPINEL PALINE	PICCONE SCOPETTI TROWEL NORD	CARRIOLA
					CARTELLINI CASSE, CASSETTE	PENNARELLI SACCHETTI	TAVOLE MUNSELL
FILO A PIOMBO QUADRETTATORE	BOLLA DOPPI METRI	CORDINI LIVELLO	PICCHETTI STADIA				
TAVOLETTA DISEGNO	SCALIMETRO	MATITA		MATERIALI PER LAVAGGIO REPERTI			
TEMPERINO	GOMMA	PASTELLI		PC	STAMPANTE	SCANNER	
LAVAGNETTA	FOTOCAMERA REFLEX	RULLINI FOTO E DIA		FOTOCAM. DIGITALE			
MACCHINA PER SCRIVERE	CARTA	DIARIO DI SCAVO		PROGRAMMI SCRITTURA, CALCOLO	GIS	SHAPE	
TECNIGRAFO	RAPIDOGRAPH	CARTA CARBONE		PROGRAMMI DI GRAFICA	CAD	3D	
RIGHELLI, SQUADRE	RETINI	FILM POLIESTERE		SMARTPHONE	TABLET		
	BIBLIOTECA APPUNTI	TRASFERIBILI		WEB (ACADEMIA ETC)			





Nuove **Associazioni** di categoria.

Si iniziano ad affrontare tutte le questioni del mondo del lavoro già note alle altre professioni.

## Qualche altra tappa

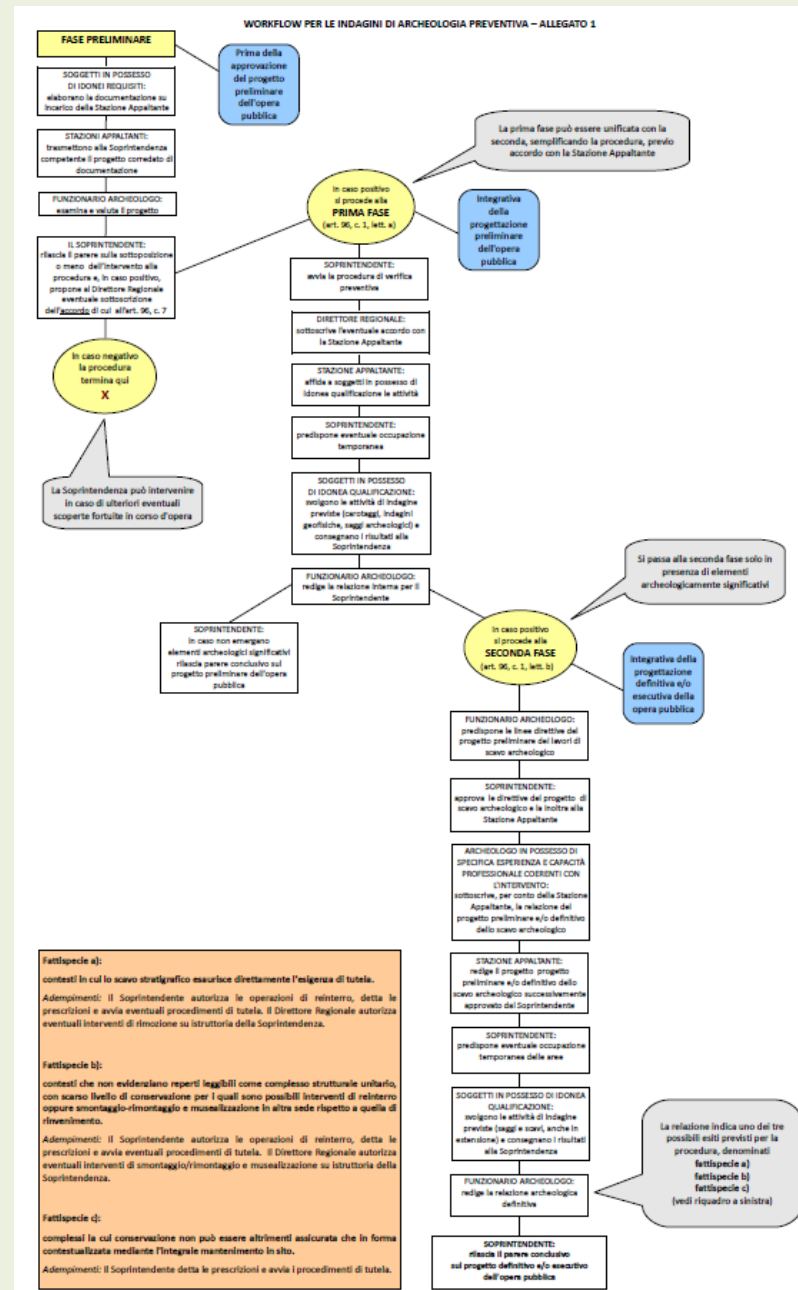
Nel **2005** nasce l'**archeologia preventiva**; per la prima volta nel **2006**, nel regolamento attuativo (DPR 5 ott. 2010 n.207) vi è la necessità di prevedere l'archeologo professionista.  
(ma la Convenzione di Malta del 1992 sarà ratificata dall'Italia soltanto nel 2015)

**RAPTOR** (Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale) è del **2012**



# 2016: nuova normativa per l'archeologia preventiva.

## Un Workflow per le indagini di archeologia preventiva



La legge 110 del 2014, completata dal D.M. 244 del **2019**, stabilisce **tre livelli formativi** richiesti per tre tipologie di attività archeologiche, con l'iscrizione in un Elenco *online* di professionisti.

**L'archeologo professionista è riconosciuto dallo Stato.**



L'istituzione dei **tre livelli** è un passo importante, anche se in futuro servirà differenziare ulteriormente i ruoli professionali, perché la complessità della professione ha raggiunto livelli difficilmente gestibili da un'unica figura.

Le università dovranno forse strutturare dei **percorsi di specializzazione** in cui poter scegliere se orientarsi verso

- un ruolo più tecnico (operatore di scavo specializzato, rilevatore, grafico etc.)
- un ruolo scientifico (strategie di scavo, coordinamento di operatori e specialisti, elaborazione dei dati, pubblicazione, comunicazione e divulgazione)
- un ruolo gestionale (amministrativo etc.)

Ovviamente il più possibile connessi e con la medesima dignità professionale.  
Alcune competenze di base saranno indispensabili in tutti i ruoli.

Una professione molto giovane. In meno di **mezzo secolo** si è evoluta grazie all'**impegno personale** di pochi colleghi delle **Associazioni** che hanno dedicato il loro tempo per ottenere i **risultati** di oggi.



*1974: Ministero per i beni culturali e l'ambiente*  
*1975: Ministero per i beni culturali e ambientali*  
*1998: Ministero per i beni e le attività culturali*  
*2013: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*2018: Ministero per i beni e le attività culturali*  
*2019: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*  
*2021: Ministero della cultura*



## 7 temi critici

### 1. La formazione

Accanto all'aumento di offerta formativa nelle università, spesso si constata **l'assenza** di un rapporto diretto con l'archeologia **di cantiere**.





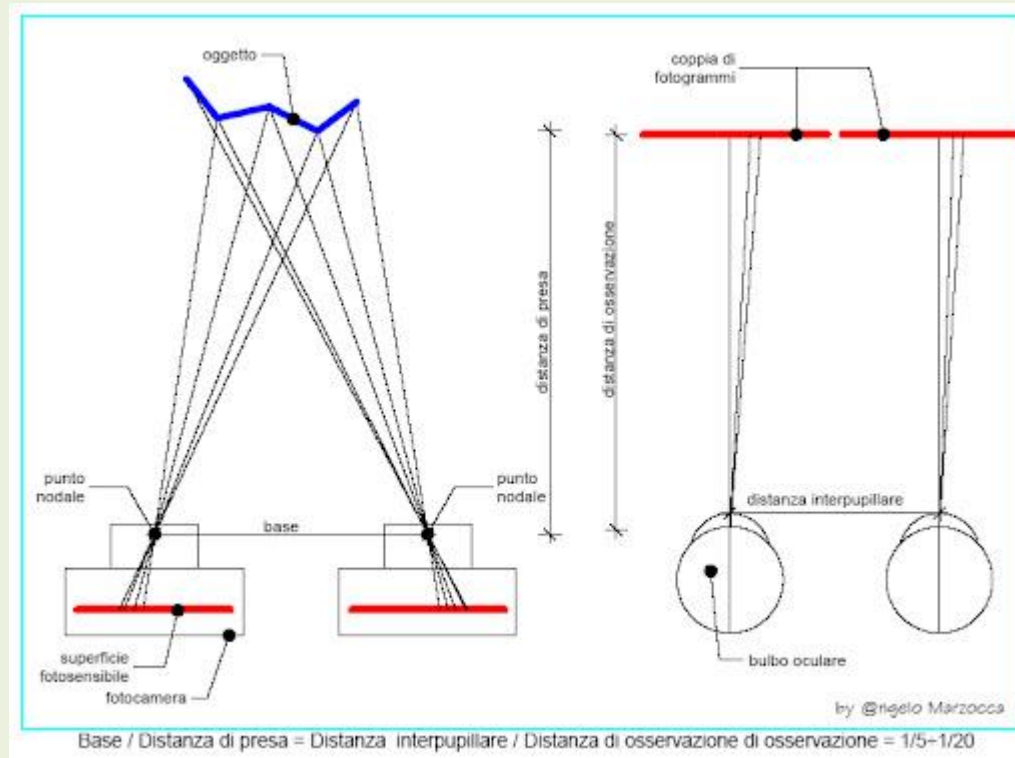
## 2. La varietà di competenze richieste

Oggi l'archeologo professionista spesso affronta scavi di tipo disparato; è richiesta una sempre maggiore **gamma di competenze**, che però contribuisce alla riduzione del tempo dedicato alla formazione più prettamente archeologica. Da ciò deriva la necessità di **scegliere solo alcuni ambiti**.

Oltre alle conoscenze storico-archeologiche di base, a nozioni di geomorfologia e sedimentologia e scienze connesse, ormai sono indispensabili anche competenze di informatica, di rilievo topografico e dei relativi strumenti; elementi di storia dell'architettura, di restauro, formazione per la lettura degli alzati; elementi di cantieristica e di sicurezza nel cantiere; di gestione amministrativa e management; capacità organizzative e di relazione con il committente, con l'impresa, con i colleghi, con la soprintendenza; una conoscenza decente della normativa, delle responsabilità e dei diritti...

### 3. L'eccesso di “deleghe” alla strumentazione e la rinuncia al controllo diretto della documentazione

A volte si utilizzano gps, stazione totale, gis, intelligenza artificiale etc. senza una adeguata formazione e senza la consapevolezza delle caratteristiche e dei **limiti** di ogni strumento.



#### 4. La pari dignità con gli archeologi istituzionali

Si tratta di un percorso su cui si deve cominciare a riflettere, anche se la strada sarà piuttosto lunga.

Implicherà un aumento di **responsabilità**, civili e penali, oltre a una **impeccabile formazione** scientifica e tecnica. Gli archeologi “esterni” dovranno dimostrare di meritarsi questa parificazione.



## 5. L'eccesso di burocrazia

***DURC***

***ASSICURAZIONE***

***MEPA***

***AVCPASS-PASSOE***

***RESPONSABILITA' CIVILE***

***CARTELLINO***

***PRIMO SOCCORSO***

***INCENDIO***

***PREPOSTO***

***CARICHI PENDENTI***

***MEDICO DEL LAVORO***

***IVA***

***INPS***

***DIRETTORE TECNICO***

***INAIL***

***CONTRATTO***

***DPI***

***POS***

***ISCRIZIONE ELENCO***

***ABILITATI***

***CERTIFICAZIONI***

***PATENTE A CREDITI***

## 6. Le differenze a livello regionale e talvolta sub-regionale nelle condizioni economiche, nella gestione dello scavo, nella documentazione richiesta

Chi lavora in più regioni ha sperimentato l'estrema **varietà** delle condizioni di lavoro e delle modalità di gestione e consegna dei dati. Si potrà mai arrivare a una maggiore omogeneità? Sono molti gli ostacoli strutturali, economici e sociali.







## 7. I compensi, le garanzie, il futuro

**Vivere dignitosamente del proprio lavoro:**  
un compenso adeguato, previdenza,  
assicurazioni e pensione comprese.



**Aspetti usuranti**, non soltanto quelli fisici, e  
**Malattie professionali** (artriti e artrosi,  
epicondiliti etc.).

**E ora...**

